



CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO CENTRALE PER IL REFERENDUM

L'Ufficio centrale per il *referendum*, costituito presso la Corte suprema di cassazione, così composto:

Presidente

SIOTTO dott.ssa Maria Cristina

Consiglieri

NAPPI dott. Aniello

BERNABAI dott. Renato

VENUTI dott. Biagio

DE BERARDINIS dott.ssa Silvana

BIELLI dott. Stefano, relatore

D'ISA dott. Claudio

NOVIK dott. Adet Toni

LAPALORCIA dott.ssa Grazia

TARDIO dott.ssa Angela

BIANCHINI dott. Bruno

CURCIO dott.ssa Laura

ARMANO dott.ssa Uliana

PARZIALE dott. Ippolisto

CIAMPI dott. Francesco

VIRGILIO dott. Biagio

MANNA dott. Felice

SABEONE dott. Gerardo

PETRUZZELLIS dott.ssa Anna

TRONCI dott. Andrea

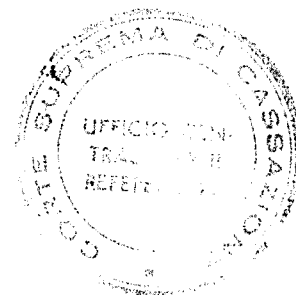
SESTINI dott. Danilo

ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA DEFINITIVA

Ritenuto

che il 7 luglio 2016, come da verbale redatto in pari data, sono state depositate nella Cancelleria della Corte di cassazione in Roma, Palazzo di giustizia, da alcuni promotori dei *referendum*, le seguenti quattro richieste referendarie proposte ai sensi dell'art. 75 della



Costituzione e concernenti varie disposizioni della legge n. 107 del 2015, nonché (per la sola quarta richiesta, anche) del d.lgs. n. 297 del 1994;

a) richiesta denominata «Abrogazione delle norme sui finanziamenti privati a singole scuole pubbliche o private», appoggiata, secondo quanto dichiarato all'atto del deposito, da 505.962 firme, apposte su moduli contrassegnati dal colore blu (presentatori: Piero BERNOCCHI; Stefano d'ERRICO; Maurizio LEMBO);

b) richiesta denominata «Abrogazione norme sul potere discrezionale del dirigente scolastico di scegliere e confermare i docenti nella sede», appoggiata, secondo quanto dichiarato all'atto del deposito, da 510.049 firme, apposte su moduli contrassegnati dal colore arancio (presentatori: Enrico BERNOCCHI; Renato COMANDUCCI; Vito MELONI);

c) richiesta denominata «Abrogazione di norme sull'obbligo di almeno 400-200 ore di alternanza scuola-lavoro», appoggiata, secondo quanto dichiarato all'atto del deposito, da 505.529 firme, apposte su moduli contrassegnati dal colore verde (presentatori: Stefano d'ERRICO; Gennaro DI MEGLIO; Maurizio LEMBO);

d) richiesta denominata «Abrogazione norme sul potere del dirigente di scegliere i docenti da premiare economicamente e sul comitato di valutazione», appoggiata, secondo quanto dichiarato all'atto del deposito, da 507.294 firme, apposte su moduli contrassegnati dal colore rosso (presentatori: Piero BERNOCCHI; Maurizio LEMBO; Stefano d'ERRICO)

che, a corredo delle richieste referendarie, come richiesto dall'art. 28 della legge n. 352 del 1970, i promotori hanno contestualmente depositato 73 scatole per ciascun *referendum* (numerate da 1 a 51; da 53 a 59; da 61 a 70; da 74 a 78; distinte, per ogni *referendum*, da riquadri, rispettivamente, di colore blu, arancio, verde e rosso) contenenti i fogli su cui sono state apposte le firme, nonché 2 scatole contenenti i certificati elettorali dei sottoscrittori dei quattro *referendum*;

che, questo Ufficio, avvalendosi del personale indicato dal decreto-legge n. 67 del 2005, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 maggio 2005, n. 159, ha proceduto alla preliminare verifica del numero delle sottoscrizioni di appoggio alle richieste, limitandosi al conteggio meramente materiale dei nominativi presenti nei fogli sui quali sono apposte le firme e prescindendo da ogni valutazione sulla validità dei fogli stessi, delle sottoscrizioni e dei certificati elettorali;

che, con ordinanza non definitiva del 5 ottobre 2016, questo Ufficio: a) prendeva atto che, in base al conteggio effettuato in sede di verifica preliminare, nessuna delle quattro richieste aveva raggiunto la soglia di 500.000 firme di elettori; b) segnalava al



presentatori delle richieste referendarie la sopra riscontrata circostanza (idonea ad assorbire ogni altra verifica); c) assegnava termine sino al 31 ottobre 2016 per l'eventuale deposito di memorie e deduzioni scritte intese a contestarne l'esistenza della segnalata circostanza;

che il suddetto termine è decorso senza che siano state presentate memorie e deduzioni scritte.

Considerato

che dal conteggio effettuato in sede di verifica risulta il seguente numero di nominativi per ciascuna richiesta referendaria:

a) richiesta concernente l'«Abrogazione delle norme sui finanziamenti privati a singole scuole pubbliche o private» = 484.395, in luogo delle 505.962 firme dichiarate dai promotori presentatori;

b) richiesta concernente l'«Abrogazione norme sul potere discrezionale del dirigente scolastico di scegliere e confermare i docenti nella sede» = 486.820, in luogo delle 510.049 firme dichiarate dai promotori presentatori;

c) richiesta concernente l'«Abrogazione di norme sull'obbligo di almeno 400-200 ore di alternanza scuola-lavoro» = 467.461, in luogo delle 505.529 firme dichiarate dai promotori presentatori;

d) richiesta concernente l'«Abrogazione norme sul potere del dirigente di scegliere i docenti da premiare economicamente e sul comitato di valutazione» = 489.019, in luogo delle 507.294 firme dichiarate dai promotori presentatori;

che, pertanto, nessuna delle quattro richieste referendarie risulta aver raggiunto la soglia di 500.000 firme di elettori necessaria ad innescare il procedimento referendario previsto dall'art. 75 Cost., assorbito ogni altro rilievo;

che, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 352 del 1970, occorre rilevare, in conclusione, che le richieste referendarie non sono conformi a legge.

P.Q.M.

Dichiara non conformi a legge le quattro richieste referendarie di cui in premessa, perché non risultano appoggiate dalle firme di almeno 500.000 elettori, assorbito ogni altro rilievo;

dispone che, a cura della Cancelleria, la presente ordinanza sia notificata a mezzo di ufficiale giudiziario, entro cinque giorni dal deposito, ai presentatori delle richieste referendarie.

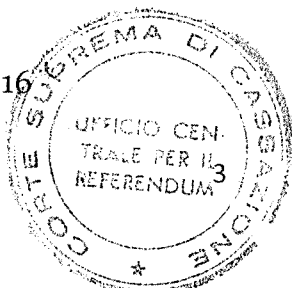
Roma, 10 novembre 2016

Depositato in Segreteria

oggi 15 NOV. 2016

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

Dott. Pierluigi Esposito



Il Presidente